

I Corrotti. Peccatori senza Dio, che fanno male alla Chiesa

Lunedì 3 giugno 2013

Lettura: Vangelo di Marco 12,1-12

«Mi viene da pensare — *ha esordito Papa Francesco* — alle tre figure di cristiani nella Chiesa: i peccatori, i corrotti, i santi. Dei peccatori non è necessario parlare troppo, perché tutti noi lo siamo. Ci conosciamo da dentro e sappiamo cosa è un peccatore. E se qualcuno di noi non si sente così, vada a farsi una visita dal medico spirituale: qualcosa non va».

I padroni siamo noi!

La parabola, però, ci parla di un'altra figura, di quelli che vogliono «impadronirsi della vigna e hanno perso il rapporto con il Padrone della vigna». Un Padrone che «ci ha chiamati con amore, ci custodisce. Ma poi ci dà la libertà, ci dà tutto questo amore “in affitto”. È come se dicesse a noi: Guarda e custodisci tu il mio amore come io custodisco te. È il dialogo fra Dio e noi: custodire l'amore. Tutto comincia con questo amore».

Ma i contadini ai quali la vigna è affidata «si sono sentiti forti, si sono sentiti autonomi da Dio». E così «si sono impadroniti di quella vigna; e hanno perso il rapporto con il padrone della vigna: I padroni siamo noi! E quando va qualcuno a ritirare da loro la parte del raccolto della vigna che spetta al padrone, lo bastonano, lo insultano, lo ammazzano».

Il passaggio da peccatori a corrotti

«Questi, pian pianino, sono scivolati su quella autonomia, l'autonomia nel rapporto con Dio: “Noi non abbiamo bisogno di quel Padrone, che non venga a disturbarci!”. E noi andiamo avanti con questo. Questi sono i corrotti! Quelli che erano peccatori come tutti noi, ma hanno fatto un passo avanti, come se fossero proprio consolidati nel peccato: non hanno bisogno di Dio! Ma questo sembra, perché nel loro codice genetico c'è questo rapporto con Dio. E come questo non possono negarlo, fanno un dio speciale: loro stessi sono dio. Sono i corrotti. Questo è un pericolo anche per noi: diventare corrotti. Ce ne sono nelle comunità cristiane e fanno tanto male».

Grandi smemorati

«Gesù parla ai dottori della legge, ai farisei, che erano corrotti. E dice loro che sono sepolcri imbiancati. E nelle comunità cristiane i corrotti sono così. Si dice: Ah, è buon cristiano, appartiene a tal confraternita; buono, buono, è uno di noi. Ma niente: sono per se stessi. Giuda ha incominciato da peccatore avaro, è finito nella corruzione. È una strada pericolosa, la strada dell'autonomia. I corrotti sono grandi smemorati, hanno dimenticato questo amore con il quale il Signore ha fatto la vigna, ha fatto loro. Hanno tagliato il rapporto con questo amore. E loro diventano adoratori di se stessi. Quanto male fanno i corrotti nelle comunità cristiane! Il Signore ci liberi dallo scivolare sulla strada della corruzione!».

Non perdere la memoria dell'amore

Ma nella Chiesa ci sono anche i santi. «E adesso - ha detto il vescovo di Roma - mi piace parlare dei santi; e mi piace farlo nel cinquantesimo della morte di Papa Giovanni, modello di santità». *Nella parabola del Vangelo i santi, ha spiegato Papa Francesco,* «sono quelli che vanno a prendere l'affitto e loro sanno cosa li aspetta. Ma devono farlo e fanno il loro dovere. I santi, quelli che obbediscono al Signore, quelli che adorano il Signore, quelli che non hanno perso la memoria dell'amore, con il quale il Signore ha fatto la vigna. I santi nella Chiesa. E così come i corrotti fanno tanto male alla Chiesa, i santi fanno tanto bene».

«Dei corrotti, l'apostolo Giovanni dice che sono l'anticristo, che sono in mezzo a noi, ma non sono di noi. Dei santi la Parola di Dio ci parla come di luce, "quelli che saranno davanti al trono di Dio, in adorazione"».

«Chiediamo oggi al Signore la grazia di sentirci peccatori, ma davvero peccatori, ma peccatori per questo, questo e questo, concreti, con la concretezza del peccato. La grazia di non diventare corrotti: peccatori sì, corrotti no! E la grazia di andare sulla strada della santità. Così sia».

Nota

Messa concelebrata, tra gli altri, dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi. Alla liturgia erano presenti, tra gli altri, i dipendenti della Congregazione delle cause dei santi e un gruppo di gentiluomini di Sua Santità.

Fonti

Radio Vaticana:

http://it.radiovaticana.va/news/2013/06/03/il_papa:_i_corrotti_fanno_tanto_male_alla_chiesa,_i_santi_sono_luc/it1-697831

L'Osservatore Romano:

<http://www.osservatoreromano.va/portal/dt?JSPTabContainer.setSelected=JSPTabContainer%2FDetail&last=false=&path=/news/vaticano/2013/126q13-Messa-del-Papa-a-Santa-Marta-I-grandi-smemo.html&title=%20%20%20I%20grandi%20smemorati%20%20%20&locale=it>